N. 24 — Mercoledì 24 Gennaio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Mercoledì 24 Gennaio — N. 24

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Bocca, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Eritrea 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 77 39 7 50

Supplementi, Numeri ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non Pretar

LE INSERZIONI

si pagano anticipatamente e ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 250 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 linea — Corrispondenza privata Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La *STAMPA* è il giornale più diffuso del Piemonte; la sua tiratura supera di parecchie migliaia quella degli altri giornali.

ABBONAMENTI ORDINARI alla *STAMPA*.

In Italia: Anno Lire 18 — Semestre Lire 10 — Trimestre Lire 5.

DONO

Per gli abbonati di un anno lire 0 di libri;
Per gli abbonati semestrali lire 5;
Per gli abbonati trimestrali lire 2,50.

Da scegliersi in apposito catalogo che si spedisce gratis.

Per la spedizione di libri a domicilio aggiungere: Gli abbonati annui L. **0 60**; gli abbonati semestrali L. **0 40**; trimestrali **0 30**.

Servizi telegrafici abbondantissimi da Roma e dalle principali città d'Italia e dell'estero — Articoli di varietà — Rivista letteraria ed artistiche — Cronaca e Resoconti giudiziari — Due Appendici.

La *Stampa* è composta a macchina con le *Linotype*, e quindi è stampata ogni giorno con caratteri completamente nuovi.

La voce dei campi

Da due mesi sulla stampa agraria e nelle adunanze degli agricoltori italiani si discute vivamente e appassionatamente un programma di riforma agraria che l'on. Maggiorino Ferraris ha esposto per la prima volta nella *Nuova Antologia* del 16 novembre 1899.

Cosa strana, l'agricoltore nostro, di solito così scettico e diffidente intorno a tutto ciò che è di provenienza parlamentare e governativa, si è interessato assai alla riforma agraria proposta dal deputato di Acqui, ne ha fatto quasi segnacolo in vessillo della redenzione della stanca e sfruttata terra italica; ed un ordine del giorno della Società degli agricoltori italiani ha fatto adesione piena e cordiale alle linee principali del disegno di riforma agraria ed ha affidato ad una Commissione l'incarico di curarne il modo di applicazione pratica.

Incoraggiato da tanto e così autorevole consenso di dotti e di uomini pratici, sospinto dalle critiche molteplici rivolte al suo progetto, l'on. Ferraris ritorna sull'argomento nell'ultimo numero della *Nuova Antologia*. Sembra perciò opportuno di riassumere ai lettori della *Stampa* i lineamenti della riforma agraria e le critiche principali che al progetto si possono rivolgere.

Quale è il bisogno principale della nostra agricoltura? Capitali a buon mercato e conoscenza dei mezzi più adatti per applicare i capitali alla terra con profitto. Le braccia abbondano in Italia. Il contadino italiano è dotato di attitudini mirabili; solo il difetto di istruzione rende meno remunerativa l'opera sua. Il contadino, inoltre, per mancanza di capitali e di spirito di associazione, non ha saputo adattare e trasformare abbastanza rapidamente i suoi metodi agricoli secondo le mutate vicende dell'economia internazionale. La produzione moderna esige grandi quantità, qualità perfezionate, tipi costanti, amercio largo e regolare. Tutto ciò non si ottiene che mediante un complesso di associazioni agrarie che assuma il carattere di un'organizzazione economica progredita. Le industrie rurali del burro, del formaggio, dei vini, degli olii si elevano dalle forme della lavorazione casalinga a quelle di vasti stabilimenti dotati di macchine e di processi perfezionati. Ma ciò esige istruzione e capitali che non si ottengono che mediante l'associazione.

Agricoltori italiani, uniamoci e saremo forti e ricchi! ecco la parola che dovrà redimere la terra nostra.

A queste parole è inspirato il progetto di riforma agraria. In ciascun capoluogo di mandamento i proprietari di fondi rustici sono chiamati a costituire su basi elettive un'*Unione Agraria*, a cui è annessa una Cassa di prestanza agricola. Ogni Ufficio rurale di posta funziona come agenzia. Avremo così: 1500 Unioni agrarie mandamentali; 1500 Casse agrarie, e circa 2000 agenzie sparse sino negli ultimi villaggi del Regno, in modo da giungere ai più piccoli ed oscuri contadini.

Le Unioni mandamentali somministrano, in contanti od a credito agli agricoltori che lo desiderano, ed esclusivamente in natura, le materie prime e le scorte vive e morte necessarie all'esercizio dei loro poderi: semi, pianticelle, concimi, zolfo, solfato di rame, pali o fili di ferro per viti, bestiame, strumenti, macchine, ecc. Le Unioni sono aggregate a cattedre ambulanti di agricoltura, ripartite per provincie e per circondari, cosicchè ogni operazione agraria è consigliata, diretta e preparata da persona tecnica, e si esercisce in alto grado il capitale e l'istruzione per il bene dell'agricoltura.

Per gli acquisti le Unioni mandamentali vengono raggruppate in circa 16 *Unioni regionali*, che di regola provvedono alle operazioni nell'interno del Regno; sono infine consociate in una *Unione nazionale* per le operazioni e gli acquisti all'estero. Si hanno in tale guisa tutti i vantaggi del commercio e dei trasporti all'ingrosso: persone tecniche per la scelta, spese generali ridotte al minimo, prezzi miti, qualità genuine garantite da analisi chimica.

Le Unioni regionali e l'Unione nazionale funzionano pure come Casse di compensazione per il movimento dei fondi. Il credito diretto agli agricoltori è accordato, in natura e sotto forma di conto corrente, esclusivamente dalle *Unioni mandamentali* locali. Esso non potrà in nessun caso superare 12 volte l'ammontare dell'imposta fondiaria erariale a cui ciascun proprietario è soggetto, purchè il suo podere, libero da ipoteche, presenti un valore doppio. Si ritirerà dalla quota di imposta minori, ad esempio da 20 lire, per salire a quella maggiori a misura che crescono i mezzi. La estinzione del credito non eccederà i tre mesi dal rispettivo raccolto; l'estinzione si farà in ogni modo mediante la procedura infallibile della riscossione dell'imposta fondiaria.

I fondi per l'esercizio del credito agrario saranno somministrati dalle eccedenze dei depositi delle Casse postali di risparmio che, in tempi normali, si possono per il prossimo decennio calcolare in una media di 50 milioni l'anno.

La riforma agraria pone quindi in dieci anni a disposizione dell'agricoltura nazionale un credito di *mezzo miliardo di lire a circa 3 ½ per cento*. Ma sollecitando le Unioni alle nostre provvide Casse ordinarie di risparmio ed alle Banche popolari che insieme hanno intorno due miliardi di depositi in continuo aumento, si può sperare che esse vi concorreranno per altri 500 milioni di lire, in operazioni solidissime di accreditamenti o di sconto al saggio corrente del denaro, che varierà fra il 4 ed il 5 per cento. Si avrà quindi in dieci anni *un miliardo* di lire di credito agrario, ai più miti saggi del mercato, dato in natura agli agricoltori del regno, col sussidio prezioso della scienza e dell'istruzione, per il solo scopo della coltivazione dei loro poderi. Il credito sarà quindi accordato nella misura rigorosamente necessaria, e senza alcun pericolo di abusi, di consumi improduttivi, di speculazioni e di destinazioni diverse.

L'intero ordinamento è autonomo, sotto il solo impero delle leggi dello Stato: è creato, esercitato e controllato dai proprietari e per il bene loro. E' quindi sottratto ad ogni ingerenza del Governo come ad ogni influenza politica.

Questo il progetto di riforma agraria che così grande eco ha avuto nelle campagne italiane. In verità, la speranza di ottenere un miliardo di lire di credito a buon mercato era tale da rendere gli agricoltori lieti di avere finalmente trovato un rimedio alle loro sventure, un balsamo alla loro cronica mancanza di danaro, un mezzo per fecondare i loro campi sterili ed assetati di concimi fertilizzanti, di aratura profonda, ecc.

Accanto alle lodi non mancarono le critiche, e di queste taluno così importanti da obbligare l'autore del progetto di riforma agraria a tenerne conto. Si disse: l'organizzazione progettata è troppo macchinosa, è un nuovo organo burocratico aggiunto agli altri molti che funzionano male o sono fonte continua di attriti e di sprechi. Quale rete immensa di uffici e di impiegati si distenderà sul regno d'Italia quando saranno create 1500 Unioni, 1500 Casse, 3000 Agenzie, ecc.! Un nuovo nido per il parassitismo burocratico che divorerà fino alle ossa il povero agricoltore italiano, illuso dalla speranza di trovare il credito a buon mercato, e colto invece in una rete di ferro che obbligatoriamente sottoporrà ad ipotecho i suoi beni, e lo indurrà a comprare merci e fertilizzanti dall'Unione di cui per legge fa parte.

Nulla di tutto questo, si rispose. Il proprietario ricorrerà al credito delle Casse rurali ed alle amministrazioni delle Unioni, prenderà parte alle votazioni soltanto se e quando lo voglia. In caso diverso, potrà trascorrere l'intiera vita, ignorando del tutto l'esistenza dell'Unione agraria. La obbligatorietà si riduce dunque a ben poco. Le Unioni svolgeranno la loro azione senza bisogno di una nuova burocrazia. Gli ufficiali postali saranno ben lieti di aggiungere al loro modesti emolumenti una piccola somma tenendo i conti della Cassa e provvedendo alle amministrazioni agrarie ai richiedenti.

Impossibile, si aggiunge ancora, che le Unioni si possano costituire in tutte le regioni d'Italia. Nel settentrione d'Italia forse si costituiranno con una certa facilità; ma è qui appunto che la loro necessità è meno sentita perchè al credito agrario provvedono le Casse ordinarie di risparmio e le Banche popolari; mentre nel Mezzogiorno e nelle isole difficilmente le Casse potranno costituirsi, per l'inerzia evidente degli interessati, per la difficoltà di trovare amministratori onesti e non infeudati a qualche consorteria locale.

Anche qui si riconobbe dal Ferraris che non vi è nessuna ragione perchè le 1500 Unioni si debbano costituire tutte insieme nei primi anni. L'Amministrazione agraria non può accumulare esperienza e fondi che lentamente, e può anzi essere vantaggioso che la sua azione si estenda a gradi, anche a misura che le popolazioni ne apprezzano l'utilità. Dove già esistono Casse autonome che esercitano il credito agrario sarà bene che l'azione loro sia coordinata coll'azione delle Unioni. Quanto alla difficoltà di trovare dappertutto amministratori onesti e capaci, sarà compito degli agricoltori italiani dimostrare che si tratta di una difficoltà infondata e di una offesa gratuita alla loro intelligenza ed al loro carattere.

Si obbiettò inoltre che non pericoloso impiegare nel fornir credito alla terra delle somme che debbono sempre trovarsi a disposizione dei depositanti delle Casse postali di risparmio; ma si osservò che soltanto i depositi eccedenti i 600 milioni sono impiegati nel dar credito non alla terra, ma agli agricoltori con una serie di cautele che rendono molto più solido tale impiego che non quello in titoli di Stato, od in prestiti improduttivi alle Provincie od ai Comuni.

A questo punto all'incirca si trova la controversia intorno alla riforma agraria ideata dall'on. Maggiorino Ferraris. Noi sottoscriveremmo volentieri al progetto integrale del Ferraris se non fossimo convinti della necessità pel nostro paese di ridurre, e non aumentare, le ingerenze dello Stato nella vita economica dei privati. La riforma agraria sarà vitale se fondata sul principio della cooperazione libera. Non vi è dubbio che se la riforma verrà attuata all'infuori dell'intervento dello Stato, senza che esso venga imposta per legge, fidandosi soltanto nel interesse degli agricoltori di procurarsi a buon mercato i depositi delle Casse postali esse potrà cominciare ad avere una qualche applicazione pratica in talune regioni italiane, scelte nelle varie plaghe del nostro territorio. E poi l'esperienza dimostrerà se si tratti di organismo vitale o quali accorgimenti debbono impiegarsi per renderlo tale davvero ed impedirgli di trasformarsi, ciò che sarebbe esiziale, da un'organizzazione libera ed autonoma in un organo burocratico dello Stato. Se si toglierà la solidarietà obbligatoria imposta, sebbene in via sussidiaria, per la garanzia dei debiti, di tutti i contribuenti anche se non abbiano chiesto credito alla Cassa, solidarietà che viola il diritto di proprietà privata sancito nei nostri codici, noi non sappiamo vedere in che cosa nella realtà le *Unioni* e le *Casse Agrarie* differiscono da un istituto libero ed autonomo.

Ma, supposto che la riforma agraria ideata dall'on. Ferraris abbia in virtù di aumentare la produzione delle nostre terre, un altro problema si presenta: dove e come smerciare le derrate prodotte in tal guisa in maggior quantità? Se non ci inganniamo, dalla soluzione di questo quesito dipende la possibilità di aumentare la produzione. Finora non sembra che di questo argomento si sia trattato con quella larghezza che è richiesta dall'importanza della questione.

Luigi Einaudi.

L'ordine del giorno della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,20:

L'ordine del giorno della seduta del 31, alla Camera, si pubblicherà probabilmente domani. Esso nominerà così quattro bilanci non ancora discussi, primo quello dell'istruzione pubblica.

La Giunta delle elezioni discuterà assieme le elezioni di Chiesi, De Andreis e Turati. Si assicura che alcuni membri della Giunta intendono proporre la loro convalidazione.

Consiglio di ministri.

Roma, 23, ore 23,50. — Si annunzia un Consiglio di ministri per giovedì.

L'ordinamento coloniale.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,23:

Oggi, sotto la presidenza di Visconti-Venosta, si sono riuniti alla Consulta Salandra, Botelli, Pusinato e Martini per decidere alcune questioni riguardanti l'ordinamento coloniale. Questa Commissione, però, non ha ultimato i suoi lavori, poi quali occorrerà qualche altra conferenza. A questo proposito l'*Italie* dice che Martini ha differita ancora la partenza.

L'oro in Eritrea.

Roma, 23, ore 22,20. — Il Governo italiano sarebbero pervenute domande di due Sindacati anglo-italiani, uno dei quali chiederebbe l'esclusività della ricerca dell'oro in tutta la colonia, un altro si limiterebbe alla concessione di una determinata zona.

L'on. Diligenti e l'Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,40:

Il deputato Diligenti scrive da Cortona una lettera all'*Avanti!* (il quale recentemente lo accusò di essere prossimo a staccarsi dall'Estrema Sinistra). Diligenti dice che questo suo distacco non è futuro, ma è un fatto compiuto, senza equivoci, dalle elezioni del 1897, in cui pregò Cavallotti e Giampietro di sospendergli gli inviti alle adunanze dell'Estrema Sinistra, di cui non approvava totalmente il contegno.

Il nuovo catasto quasi compiuto.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20:

Carmine, conversando con un suo amico, ebbe a dirgli che l'approvazione del progetto di nuovo catasto da parte di entrambe le Camere sarà un fatto compiuto entro l'anno corrente.

Non sono certe le manovre navali.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20:

E' stato pubblicato che al Ministero della marina si sta studiando il programma delle grandi manovre navali. Si assicura ora che tale notizia è totalmente prematura, dovendosi prima di ogni cosa provvedere alla ricostituzione dello squadre e dei comandi in capo delle medesime.

Le decime e la Sicilia.

Roma, 23, ore 21,30. — Gallo oggi ha presentato alla Segreteria della Camera un disegno di sua iniziativa per l'abolizione delle decime in Sicilia.

Il Bollettino degli interni rinviato.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 16,40:

Il Bollettino degli interni, che doveva uscire avant'ieri, sarebbe stato sospeso fino a giovedì non per includervi il movimento dei prefetti e dei questori, che si sottoporrà alla firma reale giovedì mattina. Il Bollettino comprenderà anche un largo movimento nel personale secondario.

***

Roma, 23, ore 22,25. — La *Tribuna* conferma che il movimento dei prefetti sarà piuttosto largo. Esso comprenderà importanti Prefetture.

La prossima promozione del Conte di Torino

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 16,40:

Nei circoli militari si ritiene molto prossima la promozione del Conte di Torino a colonnello.

L'Ambasciata di Parigi e l'Esposizione.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,40:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto 11 gennaio 1900 che autorizza un prelevamento di L. 25,000 dal fondo di riserva o spese impreviste del bilancio del tesoro per maggiori spese di rappresentanza all'Ambasciata di Parigi in occasione dell'Esposizione mondiale.

La Mediterranea e la Domodossola-Iselle.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,30:

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, adunatosi a sezioni riunite oggi, ha esaminato il progetto della Mediterranea per la linea Domodossola-Iselle. L'ing. Cresa riferì, anche a nome di due altri ispettori superiori, e il Consiglio ha approvato il progetto con qualche notevole modificazione. La linea di accesso al Sempione misura 19 chilometri.

Fra le opere più importanti che si incontrano, si notano una galleria elicoidale, di tre chilometri, con pendenza del 18 per mille al sito sul torrente Cherasca. Fuori la galleria, la pendenza massima è del 25 per mille.

La spesa era preventivata per 32 milioni, ma il Consiglio ha ritenuto questa potersi ridurre a 15 milioni.

Sempre contro Squitti.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 19,5:

La Facoltà di giurisprudenza, riunitasi oggi sotto la presidenza di Gianturco, dopo quattro ore di animatissima discussione, redasse una protesta al ministro contro la nomina di Squitti. E' impossibile conoscere il tenore; si sa solo che è vibratissima, e che si divide in due parti: nella prima esamina la questione della legalità, nella seconda il merito della nomina, pronunziandosi contraria. Mancavano i professori Pessina e Persico.

Palermo torna allo stato normale.

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 12,25:

In seguito alle deliberazioni della Autorità tutorie, iersera si è riunita la Giunta comunale, presieduta dal sindaco. Venne deciso di dimettersi.

Oggi il sindaco convocò privatamente i consiglieri. Domani le dimissioni saranno comunicate ufficialmente al Consiglio. Siamo dunque molto vicini al commissario regio.

La città riprende il suo aspetto normale. Gli scioperi sono terminati, e le rivendite riaperte.

In morte del senatore Ferrara.

Venezia, 23 *(Stefani)*. — I funerali del senatore Ferrara, morto ieri sera, si faranno probabilmente venerdì. Telegrafarono condoglianze Pelloux, la Presidenza del Senato, Carmine; giunsero pure molti altri dispacci. La Scuola superiore di commercio sospese le lezioni in segno di lutto.

L'investimento di un piroscafo.

Ci telegrafano da Genova, 23, ore 22,30:

Un telegramma da Maraglia alla Società d'assicurazioni *Italia* annuncia che il piroscafo germanico *Frauenfi*, proveniente da Genova, giunse in quel porto seriamente danneggiato in seguito ad investimento.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Una colonna inglese sarebbe entrata a Ladysmith.

Pietermaritzburg, 23 *(Stefani)*. — Si dice che Dundonald entrò in Ladysmith con 600 uomini. La voce però non è confermata.

Lo scacco di una pattuglia boera.

Campo Boero sul Tugela, 23 *(Stefani)*. — Una numerosa pattuglia venne inviata il 18 gennaio contro duemila cavalieri inglesi che avevano di giorno le posizioni boere su Drakensberg. La pattuglia fu accolta improvvisamente da un terribile fuoco di fucileria ed ebbe 14 morti e 20 feriti.

Le difficoltà di Warren.

Londra, 23 *(Stefani)*. — Il corrispondente del *Manchester Guardian* afferma che Warren gli dichiarò esservi necessari cinque giorni piuttosto che tre per liberare completamente il terreno dinanzi a sè.

La dissenteria fra gli assediati.

Dunban, 22 *(Stefani)*. — La media della mortalità per dissenteria a Ladysmith è di dieci decessi su tidiani. Il rapporto settimanale ... White in data di sabato segnala 110 casi gravi di dissenteria.

La tattica degli orangisti e dei boeri.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 21,30:

Corre insistente la voce che gli orangisti abbiano occupato i passi di Drakensberg, dietro le forze britanniche, e che Kruoje si sia trasportato colla ferrovia presso Harrismith, con un forte contingente tolto all'esercito del Modder River, attendendo l'occasione di mutare il primo smacco inglese in un disastro.

Il corrispondente della *Westminster Gazette* scrive che pare che Warren abbia respinto i boeri per qualche altura, ma si tratta presumibilmente di avamposti incaricati di dar tempo ai boeri di rafforzarsi di fronte a Buller.

Nel pomeriggio corse voce che due battaglioni inglesi fossero fatti prigionieri dai boeri. I circoli militari inglesi credono tale voce infondata.

Non si attendono notizie decisive sul Tugela prima di due o tre giorni.

Gli eccidi di un cannone boero.

Lorenzo Marques, 23 *(Stefani)*. — Un dispaccio da fonte boera annunzia che una granata del cannone Creusot distrusse il 22 gennaio a Ladysmith il quartier generale dei generali White ed Hunter. Si ignora se vi siano morti.

Il Belgio e il Transvaal.

Bruxelles, 23 *(Stefani)*. — *Camera dei rappresentanti*. — Favereau, rispondendo ad un'analoga interrogazione, dichiara che Bernaert venne incaricato di nessuna missione del Governo belga a Berlino relativamente al Transvaal.

Grandi armamenti francesi sulle coste del Mediterraneo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 23, ore 19:

L'*Invalido Russo* ha da Marsiglia che in tutta segretezza si sta lavorando per fortificare in modo straordinario la costa francese, cominciando da Marsiglia e Tolone, e proseguendo fino a Villafranca. I giornali locali furono pregati di non occuparsi di questi lavori, e quando qualche forestiero chiede la ragione di vedere erigersi sulla strada nazionale costeggiante il mare alti parapetti in muratura e ferro, gli si risponde invariabilmente che si vuole impedire al mare di spingere i suoi cavalloni lungo la strada durante le grandi burrasche. Ma la verità è (e qui il corrispondente dice che questa verità la seppe nientemeno che da un ufficiale di stato maggiore) che lungo detta strada, a determinate distanze, verranno collocati cannoni a lunga portata, dei quali è pressochè terminata la fabbricazione nelle grandi officine militari. Siccome alcuni proprietari intendono opporsi a queste opere di difesa, che danneggerebbero le loro proprietà, così sono già cominciate le formalità dell'espropriazione dei terreni. Al capo Janet, alla batteria delle Croizette e al forte Montrouge saranno collocati nuovi potentissimi proiettori elettrici, che alla distanza di più che otto leghe marine potranno avvistare le navi nemiche, anche se piccole.

Il corrispondente aggiunge che questo armamento nella costa fa parte del nuovo progetto di difesa generale, approvato pochi mesi fa dal Consiglio di Stato Maggiore.

La condanna di Déroulède alla Camera.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 20,10:

Oggi, alla Camera, Deschanel ha letto la comunicata del Governo, annunziante alla Camera la condanna inflitta a Déroulède dall'Alta Corte.

I deputati che avevano presentato un'interpellanza sul processo dell'Alta Corte, acconsentono a rinviare lo svolgimento dopo le elezioni senatoriali.

Una cessione bulgara alla Russia?

Ci telegrafano da Sofia, 23, ore 12,50:

Da alcuni giorni una Deputazione, composta di ufficiali dello Stato Maggiore e di ufficiali della marina si trova qui: si crede che si recherà a Borgas per ispezionare quel porto, e così pure altre piazze situate sulle coste bulgare nel Mar Nero. Torna quindi a circolare la voce della cessione del porto di Borgas alla Russia. Però secondo l'odierna versione si tratterebbe di una cessione provvisoria di quel porto, quale stazione navale. La Russia si sarebbe obbligata, per tale cessione, a pagare annualmente due milioni di rubli.

Navigazione.

Hongkong, 23 *(Stefani)*. — E' giunto il *Singano*.

90,000 minatori in sciopero

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 21 gennaio.

(Tu) — Intorno allo sciopero del bacino carbonifero di Kladno e Teplitz intervistai stamane un capo del partito democratico-sociale, che mi fece le seguenti comunicazioni:

« I minatori scioperanti elessero ieri in una seduta segreta un Comitato di dodici membri, che dovrà trattare cogli imprenditori. Gli operai avevano prodotto già nell'agosto del 1899, al principio di questo mese, le loro domande: però fino ad ora esse non vennero prese in seria considerazione dai proprietari delle miniere.

« Dinanzi al pericolo d'uno sciopero generale cercano i proprietari a più miti consigli, ottemperando alle legittime domande degli operai?

« Secondo le notizie telegrafiche pervenute alla Direzione del nostro partito, lo sciopero è ora generale. Nei pozzi della Società Mirinchau e Libuschin dove ieri ancora si lavorava, i minatori, secondo le risoluzioni prese nell'ultima assemblea, sospesero il lavoro.

« Lo sciopero generale è stato stabilito per domani, lunedì; però già sabato 4000 minatori abbandonarono il lavoro in parecchi pozzi del bacino carbonifero di Teplitz-Brüst.

« Già ora si fa sentire la mancanza di carbone. Alcuni stabilimenti industriali dovettero sospendere il lavoro in seguito alla mancanza del combustibile; lunedì si chiuderanno assai probabilmente tutti gli stabilimenti della Boemia Settentrionale.

« Siccome poi gli industriali del bacino Teplitz-Brüst non avevano previsto l'eventualità d'uno sciopero, e sopratutto di tali dimensioni come il presente, così essi non fecero a tempo provviste di carbone, e le ordinazioni di carbone che fecero ora non possono venire eseguite. Il carbone per uso privato è pure salito ad alto prezzo.

« Devo poi smentirvi assolutamente — continuò il mio interlocutore — la notizia, riportata da alcuni giornali, che i minatori dell'Ingkilterra lavorerebbero due milioni di corone per sostenere lo sciopero; fino ad ora non ci fu bisogno di ricorrere a soccorsi in denaro nè dai compagni dell'Austria nè da quelli dell'estero; i minatori scioperanti, però, hanno bensì sperato che all'occasione, quando cioè si facesse veramente sentire il bisogno del soccorso, non verrebbero abbandonati dai loro compagni; e ad un appello da parte della Direzione del partito democratico-sociale affluirebbero le oblazioni da tutte le parti del mondo.

« Alla mia domanda se ritenesse che i minatori scioperanti riporterebbero infine la vittoria, il mio interlocutore mi rispose che la Direzione del partito si ritenesse sicura della vittoria finale. « Lo sciopero — aggiunse — fu magistralmente organizzato, perchè, come vi accorsi, colse gli industriali all'improvviso, impreparati, cioè coi depositi quasi sprovvisti di combustibile.

« Fu questa, dirò così, la mossa strategica che ci assicurerà la vittoria. Si è impegnata così una lotta gigantesca di cui l'Austria non vide mai una consimile, e quale raramente si vide all'estero.

« Tra i 90,000 operai che abitano cinque provincie dell'Austria, che parlano quattro differenti lingue, si è formato un vincolo di fratellanza. Certo — conchiuse il mio interlocutore — è doloroso che i minatori si siano visti costretti a ricorrere all'*ultima ratio* dello sciopero generale, e tanto più è doloroso, perchè questo sciopero colpisce ciò che è la forza impulsiva dell'industria e che è sorgente per l'umanità di luce e calore. Continuando lo sciopero, le grandi fornaci si spegneranno, si chiuderanno le fabbriche, le officine tutte, gli stabilimenti industriali, perfino le scuole dovranno chiudersi per la mancanza del carbone. Ora, se consideriamo che l'Austria è in prima linea uno Stato industriale, che l'industria è la fonte precipua della sua potenzialità economica e finanziaria, intenderete il grave colpo che le reca questo sciopero dei minatori nelle regioni carbonifere della Boemia, sciopero che domani sarà generale! »

***

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 14,50:

Due battaglioni di fanteria del 94.o reggimento, arrivati appositamente a Brux, e ottanta gendarmi fanno i servizi di pattuglia, insieme con cinquanta tenenti della riserva. A Brux scioperano 7509 operai; nel bacino da Aussig, fino a Falkenau scioperano circa 33,000 operai. Domani lo sciopero si estenderà pure al bacino da Falkenau a Karlsbad, avendo gli intraprenditori respinto le domande dei minatori.

La giornata passò ieri tranquilla. I militari ricevettero l'ordine severo di intervenire soltanto nel caso che gli scioperanti tentino di impedire agli altri operai di recarsi al lavoro. Di fronte al pericolo di dimostrazioni vennero proibiti i cortei operai. Forti pattuglie di soldati perlustrano la città e i contorni, percorrendo specialmente il tratto delle miniere fino alle località abitate dagli scioperanti. Ormai si può dire che l'82 per cento sono in sciopero.

Stamane sono partiti per gli scioperanti vettovaglie e denaro. Ieri vi furono parecchi concerti in favore degli scioperanti. Nei restaurants si fece fatta colletta: dicesi che anche parecchi ricchi privati elargirono rilevanti somme per gli scioperanti.

Gli intraprenditori respingono le domande degli operai, specialmente perchè essi scioperano prima di arrazzare le loro domande.

A Pilsen la gendarmeria venne appostata nelle miniere; così l'ordine non è turbato. Parecchi minatori hanno già rimpatriato.

***

Vienna, 23 *(Stefani)*. — In seguito allo sciopero dei minatori in Moravia e Boemia si riunirà giornalmente la Commissione presieduta da Koerber, per deliberare sulle misure da prendersi. Il ministro della giustizia è partito pei luoghi dello sciopero in Moravia. Il capo sezione d'agricoltura Blumfeld si è recato nei luoghi dello sciopero in Boemia.

***

Budapest, 23 *(Stefani)*. — E' scoppiato a Dubnik (Comitato di Saros), uno sciopero fra gli operai delle miniere d'opale dello Stato.

La noiosa influenza

Durante tutto il giorno, quantunque non potessi affermare di sentirmi male, pure mi pareva che il corpo mi fosse fatto più pesante e che le gambe, come quelle di chi è tosto alla meta dopo un faticoso cammino, stentassero a trascinarsi l'una dietro l'altra, impotenti a reggere il resto della mia persona. L'abituale vigoria era scomparsa cedendo il posto ad un insolito senso di stanchezza e ad una musoneria davvero senza ragione. Anche la testa, pur non dolendo, mi stava brava più non si teneva bene fissa sul tronco, non avevo voglia di leggere o tanto meno di scrivere; ero apposito; avrei volentieri dormito mentre invece desideravo star sveglio; sprofondato in una poltrona di cui la più ampia superficie pareva venuta a contatto del mio corpaccio, indispettito, irrequieto, brontolone, avrei dato in quel giorno la pelle per meno di due soldi.

Mi ricordo che mai come allora maggiormente ferirono il mio cervello le cannoni da Bosti di tre infelici i quali, con una voce che non era da tenore nè da basso, gridavano a squarciagola giù nella via, forse in omaggio ad una mia vicina dalle orecchie di bronzo, che, quasi a dispetto, continuava a prodigar loro monete da cinque centesimi.

Mangiai poco a tavola, e dopo — cosa strano — provai ripugnanza ad accendere quella solita sigaretta, i cui piccoli vortici di fumo parevo fossero un indispensabile finale al modesto *dessert*. Non desiderava di uscire giuochè mi pareva facesse freddo, e poi — non saprei perchè — sentivo di non aver digerito bene quel poco che m'ero cacciato giù come in un imbuto, mentre, oltre un poco allo stomaco, sembrava che la mia testa si facesse sempre più pesante e meno ferma sul collo, e le palpebre stentavano a reggersi sopra gli occhi, lasciando che qualche lacrima, stavolta non furtiva, andasse gocciolando giù verso il naso.

Come ero stanco! E poi come sbadigliavo! Una cosa davvero vergognosa tanto che mi congratulavo con me stesso di non essermi recato al caffè ad ostinare gli amici con la mia compagnia.

Dopo un'ora venni colto da un senso di freddo da capo a piedi; non era un brivido, mi sentivo senza gelato, proprio come uhi, inzuppato da una lunga pioggia, sia costretto ad asciugarsi gli abiti indosso. Che freddo! Battevo i denti con un movimento clonico così rapido che a stento riuscivo di tenere in dentro la lingua per timore di farne un pasto senza volontà; non valse il portarmi accanto alla stufa; a nulla servì il mettermi a letto sotto un cumulo di coperte, cuscini e pellicce e con quattro bottiglie calde sotto le lenzuola; sentivo un freddo indiavolato a le gambe — che gli altri dicevano di fuoco — accollate con le coscie sopra l'addome, attrappite e rivolte sembravano di ghiaccio. E la testa, la mia povera testa! S'era fatta come di piombo, mentre pareva che un cimo d'acciaio ne sfondasse la volta, schiacciando la fronte ad avvitando le tempia. Due ore dopo avevo già fatti volare e bottiglie e cuscini e coperte; il caldo mi soffocava; e quando, verso la metà della notte, ebbi a svegliarmi di soprassalto, dopo aver sognato incendi, burroni, naufragi, terremoti ed assassinii, il mio corpo era in un bagno di sudore, mentre la testa più non si reggeva ed atroci dolori come da bastonatura, agli arti, al tronco e più fortemente ai lombi rendevano impossibile qualunque movimento.

Al mattino, essendo insorta qualche leggero colpo di tosse ed un senso di costrizione al naso ed alla gola; trovata la lingua imposita di un buon centimetro, spessa e patinosa; con una termometria uguale a 39 centigradi; preso un buon purgante deciso finalmente di ricorrere all'apostolo benefico, così poco stimato e tanto meno..... pagato, che si chiama medico. Stanco per l'immane lavoro, dopo avermi attentamente ispezionato, palpato, ascoltato ed anche... percosso: « Già me l'immaginavo — disse — è l'influenza noiosa! »

L'avova definita *noiosa* e non a torto. All'infuori dei bambini, dei vecchi e di coloro che, per affezioni pregresse, hanno il cuore, i polmoni od i reni compromessi, essa non presenta quest'anno per gli altri alcun serio pericolo. Sia che, come la suddescritta, si presenti a tipo prevalentemente nervoso, sia che si localizzi a preferenza al laringe, ai bronchi od all'intestino, se l'individuo prima si trovava in condizioni di salute abbastanza buone, non deve destare invero preoccupazione alcuna. Con ciò non voglio dire che si possa fare a meno del medico: non per nulla questi, avanti di poter ottenere la laurea, ha dovuto per diciannove anni, dico diciannove, consumare calzoni sui banchi della scuola e menare una vita di sacrifizi, giorno e notte, al tavolo anatomico, nell'aria mineata e poco elemente di un laboratorio, e tra le infinite miserie umane delle corsie di un ospedale.

Nella stessa maniera con cui noi tutti se abbiamo bisogno di un paio di scarpe, ricorriamo subito dal calzolaio e non ci frulla nemmeno in capo di farcele a casa nostra, così è doveroso per l'infermo, e dovrebbe essere uno scrupolo per quelli della famiglia, il ricorrere subito al medico appena le condizioni dell'individuo si presentino anormali.

Tante e poi tante sono le malattie che si manifestano con gli stessi sintomi, e tante sono le complicazioni a cui esse possono dar luogo, che molte volte, per la nostra incuria, una gran parte d'individui finisce da noi col passare per sempre la Dora, mentre forse avrebbe potuto — se chiamato il medico a tempo — vivere ancora qualche anno in questo pur sempre bello, sebbene infelice mondaccio.

Mi ricordo che qui in Torino, al tempo della morte del compianto principe Amedeo, l'influenza per la prima volta si era insistentemente presentata in quasi tutte le famiglie. Prima non si conosceva neanche, all'infuori delle notizie che ci di mia si erano pervenute dalla Francia e dalla Germania. D'allora si può dire che più non ci abbia lasciati, facendo tutti gl'inverni la sua poco gradita comparsa, senza però presentare attualmente la micidialità degli anni 1890 e 1892.

È anch'essa una malattia contagiosa, dovuta ad uno di quei terribili bacilli che, invisibili al nostro sguardo, s'insinuano dappertutto, distruggendo, talora con fenomenologia veramente imponente, anche gli organismi i più sani ed i più robusti.

Il microorganismo dell'influenza venne solo isolato nel 1892; è per questo che prima d'allora tale affezione era accolta con incredulità dai medici, i quali diagnosticavano le sue manifestazioni come febbre nervosa, bronchite, polmonite, gastrite, enterocolite, ecc.

Ed invero infiniti sono i sintomi coi quali essa si presenta. Dopo il periodo iniziale, che fin dapprincipio ho descritto, periodo che può esser preceduto da un altro, non rilevabile, d'incubazione da uno ad otto giorni, esso generalmente piglia, senza si direbbe volgarmente, piede in quelle parti del nostro organismo che già dapprima ci si erano manifestate come meno resistenti. Quindi chi per l'innanzi soffriva di laringite o bronchite, sarà quasi certo di settostare ad una forma di influenza cosidetta respiratoria, con successivo pericolo di una bronco-polmonite; chi accusava sovente disturbi allo stomaco od all'intestino, facilmente verrà colto da imponenti disturbi all'apparato digerente, disturbi che egli attribuirà facilmente a qualche disordine dietetico; chi invece andava prima soggetto a frequenti manifestazioni nervose, potrà quasi esser sicuro di venir colto da intensa cefalea, dolori vivissimi per tutto il corpo, prostrazione generale, insonnia, irrequietezza, e talora anche disordini mentali.

La malattia, che è sempre caratterizzata, specie all'inizio, da forti elevazioni di temperatura, accompagnate anche, nella notte, talora da delirio, con polso frequente, bocca cattiva, forte senso di sete e scarsezza di orine, va man mano, col diminuire della febbre, perdendo d'intensità, tanto che, dopo 5-8 giorni, l'individuo quasi si sente guarito.

Ed è allora che comincia il pericolo più grave. Con la fretta di alzarsi, di accudire alle faccende domestiche per molti giorni trascurate, di ritornare all'ufficio, ed alle ordinarie occupazioni, il convalescente — infischiandosi delle raccomandazioni del medico — si copre di panni, alza il bavero del pastrano, oppure avvolge il collo in un'ampia pelliccia e poi crede di poter uscire all'aperto e così sottrarsi a possibili complicazioni. Molte volte questi temerarî, in pochi giorni, pagano con la vita il fio della loro imprudenza.

Ed ora una raccomandazione. Chi è vecchio o non è completamente sano procuri di uscire solo nelle ore calde della giornata e di tenersi il più possibile lungi dal consorzio umano, ponendosi, come

Egli fu infermiere nel riparto chirurgico del nostro ospedale durante gli anni 1896-97: era addetto al riparto del chirurgo-capo cav. Corazza. Vi è chi afferma che il figlio Friedmann possa venire indiziato come colpevole di avere tagliuzzato il cadavere.

Tutto è che, oltre la Friedmann, venne arrestato anche il figlio.

Le ultime tracce di Isolina Canuti.

La vigilia di Natale si presentavano al Tercolo di via Colomba un tale ben vestito, snello, dei baffi brizzolati, alto di statura, accompagnato da due individui all'apparenza carrettieri.

Ordinarono e mangiarono un pranzo lauto, e quando furono alle frutta, il ben vestito si alzò ed uscì per recarsi a comperare un panettone.

Uscito appena, uno dei due rimasti chiese al cameriere:

— Conosce quel signore che è uscito?

— No — rispose il cameriere.

— Quello è il signor Perez, il fabbricante di guantoni da scherma e di armi di Verona e Milano.

— Sì? tanto piacere — soggiunge allora il cameriere, il quale non conosceva il Perez, sebbene un suo parente sia capo sellaio precisamente nel ricco opificio del suddetto.

Quello del panettone intanto rientrò.

I tre amici, sempre parlando fra loro a bassa voce, mangiarono il dolce, e finalmente chiesero il conto.

Era di lire 28! Ma il ben vestito, protestando di non avere il portafoglio, si fece fare credito, che il cameriere accordò credendolo il cavaliere Girolamo Perez!

Ma però una settimana e i quattrini non venivano.

Allora il cameriere, fattosi coraggio, si recò dal cav. Perez, per esigere il suo credito. Il Perez cascò dalle nuvole, e ne cadde anche il cameriere, quando dovette riconoscere che il suo avventore non aveva somiglianza di sorta col cavaliere Perez.

Avuta, il cameriere, già quasi accettata con rassegnazione la stoccata, quando, uscito di casa Perez, in piazza Vittorio Emanuele incontrò il suo uomo e gli chiese senza complimenti i suoi denari.

L'individuo dai baffi brizzolati pagò infatti subito, mandando infuriatamente, e ordinò allo stesso cameriere un pranzo per il giorno 7, molto succolento, per cinque persone.

Il 7 infatti egli si presentò al *Tercolo*, accompagnato dalla Isolina Canuti, da un'altra ragazza e dai due pseudo carrettieri della prima volta.

Stettero allegrissimi, pagarono e uscirono.

Pochi giorni di poi, cioè il 13 corrente, (tre giorni prima che si trovassero i resti del cadavere in Adige) il cameriere del *Tercolo*, che aveva servito il forestiere, le ragazze e gli amici, trovandosi di sera all'osteria detta del *Moscon* alla *Casetta*, dietro il cimitero, vide la Isolina Canuti coll'individuo ben vestito, dai baffi brizzolati, e, più lontano, collocati in modo da poter tutto vedere, ma da non essere veduti, i due carrettieri o finti carrettieri.

Questi tre individui il giorno seguente, cioè il 14, tornarono a pranzare al *Tercolo*, senza ragazze e quindi senza Isolina.

I resti della sventurata furono trovati il 16, e la morte i medici la fanno risalire a circa 30 o 40 ore innanzi!

SPORT

La Direzione Generale del Rowing-Club Italiano.

L'Assemblea dei delegati del R. Rowing-Club Italiano eleggeva la propria Direzione generale nelle persone dei signori:

Biscaretti di Ruffia conte Roberto, *presidente*; Trotti-Bentivoglio marchese Ludovico, *vice-presidente*; Capuccio cap. cav. Luigi, *vice-presidente e tesoriere*; Bon ing. Luigi, *segretario generale*; Alberti avv. cav. Paolo, Viarardi di Verrone conte Carlo, *vice-segretari*; Rolando cav. Tommaso, *direttore di contabilità*; Celli avv. Augusto, Ferrero Enrico, Grasselli nobile dott. Annibale, Nigra ing. cav. Carlo, Pasquali avv. cav. Ernesto, *consiglieri*; Boretti leg. Ercole, Durichi avv. cav. Cesare, Ragazzoni Benedetto, Regis cav. ing. prof. Domenico, Roshna rag. prof. Edoardo, *revisori dei conti*.

Arti e Scienze

La conferenza Graf all'Università. — Un foltissimo e scelttissimo uditorio, composto nella massima parte di studiosi, di studenti e di signore, accorse ieri sera nell'aula magna della R. Università a udire la conferenza che Arturo Graf tenne intorno al sentimento della natura. Questo sentimento, che a torto alcuni vollero negare agli antichi, fu dal Graf acutamente studiato ne' suoi elementi e nelle sue manifestazioni. L'illustre critico, accertato che il sentimento della natura è non solo sensazione e ammirazione di bellezza, ma anche e sopra tutto simpatia, mostrò come per esso l'animo dell'uomo trasfonda se stesso nelle cose circostanti, e s'illuda di sentirne una rispondenza, per quella che il Ruskin, il grande apostolo della bellezza naturale, chiamò « fallacia estetica »: processo di animazione che presso gli antichi produsse le geniali fantasie mitologiche, e che presso i moderni rimane così indeleibile e arbitrario, da travisare talvolta e sfigurar la natura. Nell'ultima parte della conferenza al critico s'aggiunse l'umorista e il poeta, il profondo poeta del dolore umano che, specialmente nella vita odierna, cerca nel materno seno della natura ristoro, conforto, oblio.

Pronunciata con l'eleganza nitidezza di dizione che è propria del Graf, la conferenza ritrasse gli applausi più sinceri e fragorosi. Giova sperare che il Graf dia alle stampe questo suo sottile lavoro di analisi psicologica e letteraria.

Una nuova commedia di L. Pilotto. — L'attore Libero Pilotto, che si trova in convalescenza a Nervi (Genova), ha scritto per le Compagnie Bezzi e Zago tre atti nuovi: un episodio patriottico popolare che si svolge nella notte che precede la liberazione di Venezia nel 1866 e s'intitolano: *Storia de ieri* (Storia di ieri).

Pel monumento a Galileo Ferraris a Livorno Piemonte. — Nona lista di sottoscrizione L. 2710 10 — Liste precedenti L. 3793 60 — Totale generale L. 6503 70.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 23 gennaio:
Temperat. esterna al nord in gradi centesimali
Minima — 0,8 Massima + 5,2
Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: coperto; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 22: + 8,8
Id. minima della notte dal 22 al 23: — 0,2

(*Piazza Castello - nella aiuola al Nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 23: + 5,5
Id. minima della notte dal 22 al 23: — 0,5
23 gennaio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 56; tramonta alle ore 17, minuti 29.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, gennaio (sera)	22	23
Parigi 3 % — pel corrente	Fr. 101 60	101 70
» — per febbraio	» 101 85	101 90
» — a 4 marzo-aprile	» 102 15	102 25
» — a 4 mesi da marzo	» 102 50	102 75
Mercato eccitato.		
Zucchero rosso 88 disp.	Fr. 28 25	28 25
» raffinato 1a	» 100 25	100 25
Mercato sostenuto.		
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr. 30 12	30 —
» » a 4 mesi da maggio	» 30 50	30 37
Mercato sostenuto.		
LIVERPOOL, gennaio (sera)	22	23
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani ed Egiziani sostenuti — Borsa tranquilla. — Domanda per il mercato in generale bastantemente buona. Bontissima offerta.		
Vendite della giornata	Balle N.	12,000 10,000
di cui per la speculazione	»	1,000 1,000
per la esportazione	»	11,000 9,000
Importazioni	»	11,000 10,000
Americani a consegnare:		
pel corrente	D.	4 9/16 4 1/8
per gennaio-febbraio	»	4 1/8 4 7/16
per marzo-aprile	»	4 9/32 4 5/16
per maggio-giugno	»	4 1/8 4 7/32
Americani in ribasso di 1/16.		

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1180

In favore delle vittime del disastro di Avigliana.

Totale lista precedente (già versato alla Tesoreria municipale).	L.	6592 90
Settima lista.		
Otto e Dina de Ballegarde	L.	10 —
Amato Italia	»	5 —
C. A.	»	5 —
Michele Bonesio e C.	»	50 —
Alcune allieve della Scuola Mauvise, classe 5ª, spontaneamente	»	13 75
Dottoni Giovanni fu Bartolomeo	»	25 —
Augusto Courtial	»	10 —
Ing. Emanuele Rosalli	»	20 —
Clelia Zecchini-Pomi	»	5 —
Ing. Zecchini e consorte	»	10 —
Comm. Giov. Dom. Bruno	»	25 —
Avv. Carlo Bruno	»	5 —
Carlo Slatri	»	10 —
Angelo Bielchi	»	25 —
Dott. Antonio Carle	»	20 —
Dal signor Perino Giovanni di Castelnuovo, raccolte in una bicchierata fra amici	»	4 —
Cantara Alberto	»	10 —
Ing. Camillo Alasia	»	10 —
Signorina Carolina Dumontel	»	10 —
Annetta Sacerdote ved. De Benedetti	»	25 —
I. A.	»	5 —
Geria cav. Merope	»	10 —
B. G. A.	»	5 —
Totale L.		6915 15

Il sindaco di Avigliana ed i soccorsi.

Il sig. Cervotto, sindaco di Avigliana, ci scrive ringraziando vivamente tutti coloro i quali si ispirarono all'alto atto di carità mandando il loro obolo a favore delle famiglie delle vittime e di quelle degli operai che rimarranno sul lastrico per la sospensione dei lavori.

In pari tempo annunzia che ad Avigliana si è costituito un Comitato per raccogliere le offerte di questa cittadinanza così composto: sindaco di Torino, presidente onorario; sindaco di Avigliana, presidente; i membri della Giunta; presidente dell'Ospedale, dell'Asilo e della Società Operaia.

La cronaca dell'influenza

Dappoichè l'influenza è diventata il principale argomento di tutti i discorsi, il cronista ha sentito il dovere di raccogliere qualche maggior dato intorno alla rapida diffusione della noiosissima malattia nella nostra città.

Certo non sarebbe possibile dare, neanche approssimativamente, la percentuale dei colpiti, sia perchè i medici non hanno — come nelle epidemie di natura più maligna — l'obbligo di denunziare i casi che vengono a loro conoscenza, sia perchè la gran maggioranza dei colpiti — e ve ne sono, si può dire, in tutte le famiglie — si curano da sè, senza chiedere il consiglio dei sanitari.

Ad ogni modo la malattia non riveste, almeno finora, carattere di gravità.

Ciò lo si desume particolarmente dal numero quasi insignificante dei colpiti che chiesero assistenza e cura nei nostri ospedali.

In quello di San Giovanni, ad esempio, i ricoverati per *influenza* non raggiungono finora la trentina, e già alcuni di questi hanno lasciato le sale del nosocomio.

Nell'Ospedale militare i ricoverati a tutt'oggi sono trenta; e sono, naturalmente, i più gravi. Gli altri soldati, colpiti leggermente, vengono curati nelle infermerie delle rispettive caserme o lasciati semplicemente in osservazione in quartiere.

Proporzionalmente vi è un maggior numero di graduati fra gli ufficiali che fra la truppa.

Nel reggimento di cavalleria, ad esempio, tutti gli ufficiali contabili sono costretti a letto.

Due ufficiali medici ed altri ufficiali d'amministrazione dell'Ospedale militare furono pure colpiti d'*influenza*.

Nelle scuole primarie e secondarie la malattia va diffondendosi con grande rapidità.

Abbiamo già dato notizia della provvisoria chiusura dell'Istituto tecnico, del Convitto nazionale e del Liceo Cavour.

Ieri venne fatto chiudere pure la Scuola tecnica Giulio, annessa al Convitto nazionale, ed il Liceo Gioberti.

La chiusura è stata resa necessaria non solo pel numero considerevole di alunni assenti, ma per malattia anche dei professori.

Nel solo Liceo d'Azeglio gli insegnanti infermi sono tredici.

Le condizioni sanitarie negli altri licei non sono di gran lunga migliori, di guisa che non è impossibile che si addivenga ad una chiusura generale.

Se però l'epidemia perdurasse, sarebbe intenzione del provveditore, comm. Buongiovannini, di supplire provvisoriamente i professori assenti con dei professori straordinari.

Nelle scuole primarie i dati raccolti sono i seguenti: su 620 insegnanti vi sono 157 ammalati; su 7700 alunni ve ne sono 1800.

Nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza gli influenzati sono una trentina; in quello delle guardie municipali sono 25.

All'Accademia militare gli infermi sono 65.

Al telegrafi gli impiegati assenti sono 34, e alle poste 42, compresi una ventina di portalettere.

Onde il servizio di recapito non avesse a soffrire dei ritardi, il direttore ha affidato il servizio di distribuzione a parecchi fattorini telegrafici.

In quanto al servizio interno, viene sbrigato dagli impiegati non infermi mediante un prolungamento d'orario, compensato, naturalmente, con un aumento di retribuzione.

***

— A complemento della cronaca ed a dimostrazione del carattere finora relativamente benigno della malattia, pubblichiamo l'elenco dei morti registrati nel periodo più acuto dell'*influenza* che abbiamo avuto nel gennaio 1892:

1.o gennaio, morti 45; 2, m. 36; 3, m. 46; 4, m. 40; 5, m. 66; 6, m. 68; 7, m. 46; 8, m. 60; 9, m. 52; 10, m. 54; 11, m. 62; 12, m. 64; 13, m. 60; 14, m. 62; 15, m. 59; 16, m. 65; 17, m. 37; 18, m. 50; 19, m. 52; 20, m. 64; 21, m. 30; 22, m. 37; 23, m. 47; 24, m. 33; 25, m. 49; 26, m. 37; 27, m. 40; 28, m. 30; 29, m. 37; 30, m. 30; 31, m. 39.

Nel febbraio poi la mortalità è discesa rapidamente al numero normale.

***

Anche i teatri sono in queste ore da pochissimi frequentati: il numero grande delle persone indisposte e più ancora il saggio consiglio che segnano i più di non uscire di sera, fanno sì che neanche i buoni spettacoli riescano ad animare un po' le sale dell'Alfieri, del Balbo, del Gerbino, del Carignano.

Il solo teatro Vittorio Emanuele attira ancora un discreto pubblico, sia perchè è la prima volta che quel circo equestre si presenta al nostro pubblico, forse anche per il nome..... non certo favorevole alla malinconia, del conduttore del circo stesso.

Gli artisti, che dicemmo l'altro giorno essere stati colpiti dall'influenza continuano tutti a migliorare, alcuno, anzi, si è già completamente ristabilito in salute.

Anche Virginia Reiter, la cui malattia ebbe per un momento ad allarmare colla minaccia di una polmonite, continua a migliorare, e fra poche sere ricomparirà sulle scene dell'Alfieri.

A chi ha scelto il volume di Teja.

Vi sono alcuni abbonati che hanno pagato l'importo per il premio straordinario "Caricature di Teja„ ed ancora non lo hanno ritirato.

L'Amministrazione della "Stampa„ rivolge loro viva preghiera di farlo tenere il "buono„ per l'invio o la consegna del volume di Teja prima della fine della settimana corrente.

Il ritorno del Conte di Torino. — È giunto, di ritorno da Firenze e da Sartirana, il Conte di Torino.

Per l'elezione di Torino I. — Il Circolo Porta Susa e Borgo San Donato, è convocato per il giorno 2 febbraio, ore 21, in assemblea generale, col seguente ordine del giorno:

« Elezione del I Collegio di Torino ».

La festa del Sort a beneficio dell'Istituto contro l'accattonaggio. — Anche quest'anno la tradizionale festa dei fiori a beneficio dell'*Istituto contro l'accattonaggio - Punc quotidiano* promette di riescir splendida.

Le adesioni e l'intervento di numeroso distinte famiglie hanno superato le aspettazioni del Comitato.

I preparativi nei bellissimi locali privati al piano nobile di via Pietro Micca, N. 22, sono ultimati e le sorprese che attendono i generosi benefattori per la sera di giovedì, 25 corrente, sono meravigliose.

Esiti dell'assassinio del Rubatto. — Dopo quarantotto giorni di detenzione, l'Autorità giudiziaria ha restituito alla libertà il Gioia Filippo, che, come i lettori ricorderanno, era stato arrestato nella notte seguente al duplice delitto del Rubatto, come complice del « degli assassini, tutt'ora pur troppo ignoti.

Tentato suicidio nel Po. — Verso le 2,40 di ieri mattina, certa A. M., d'anni 30 circa, mercante drogheria, si gettava dall'alto del ponte in ferro nel sottostante fiume, in un punto dove l'acqua misura metri 2,10 d'altezza. Alle grida di due guardie civiche, che da poco discoste avevano assistito l'atto disperato della A., accorsero colle loro barche i barcaiuoli Tiranno Antonio, d'anni 57, e Germanetti Antonio, d'anni 37, i quali, riusciti ad afferrare la sommersa, la trassero sulla barca del Peirano e la portarono sulla sponda destra.

Dai due agenti e da certa Grassi Maria e Manuel Vittoria venne accompagnata nella caserma della X Sezione di polizia (oltre Po) ove dalle predette donne venne spogliata degli abiti bagnati, ed avvolta in lenzuole e coperte di lana.

Il farmacista sig. Barzazetti somministrò alla disgraziata un cordiale che valse a farla alquanto rinvenire, e quindi dagli agenti stessi, condotta all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverata fuori pericolo.

Si ignora la causa che spinse l'A. M. al disperato proposito.

Un povero demente. — Iermattina certi Baucio Francesco e Savio Giuseppe rinvenivano sulla strada antica di Collegno un povero uomo malamente vestito, che stava ingnocchiato in un fosso asciutto presso la Cappella di San Rocchetto. Lo condussero nella caserma delle guardie rurali della sezione 16.a Penna Stradale, ove dopo insistenti domande disse soltanto chiamarsi Montobono Luigi, d'anni 24.

Siccome il poveretto disse che aveva fame, gli venne somministrato del pane donato dal signor Cafasso Carlo, e quindi da uno di detti agenti venne, con vettura pubblica, accompagnato alla Questura, dove fu trattenuto per gli ulteriori provvedimenti.

Povera vecchierella! — Iersera una guardia civica rinvenne in via Po una vecchierella ferita al naso ed alla mano destra, le quali ferite disse aver riportato cadendo al suolo. Con vettura la condusse al San Giovanni, ove fu medicata e giudicata guaribile in 15 giorni.

La vecchia, che è certa Trivero Margherita vedova Boggio, d'anni 82, venne, per mera delle stesso agente, riaccompagnata a casa in via Roma, 1.

Le botte degli scamosciati. — Ieri venne medicato dal dottore cav. Magnetti all'Abbadia di Stura il lavandaio Nicco Vittorio, d'anni 20, di una ferita lacero-contusa alla fronte e contusione all'occhio destro, che disse aver riportato il giorno 21 corrente in territorio di San Mauro, ad opera d'una sconosciuta.

Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dalla signora Caminazzini Rosa un pezzo di metallo giallo con iniziali per causa da passeggio; una medaglia scolastica; un anello di metallo bianco.

STATO CIVILE. — Torino, 23 gennaio 1900.
NASCITE: 28, cioè maschi 12, femmine 16.
MATRIMONIO: Vecchietti Pierino con Comare Margherita.
MORTI: Rosata Cristina e. Ugherto, d'anni 59, di Giaveno, servente, via Carlo Alberto, 32.
Centurione march. Maria (ved.) baronessa De Viry, id. 71, di Acqui, agiata, via Maria Vittoria, 11.
Sobrero Lorenzo, id. 71, di Cavallermaggiore, possidente, corso Principe Oddone, 23.
Lano Camilla (ved.) n. San Martino, id. 78, di Torino, agiata, via Genova, 11.
Gilli Francesco, id. 75, di Poirino, industriale, via Magenta, 5.
Bisagnati Margherita (ved.) n. Gancia, id. 81, di Narzole, casalinga, via Po, 51.
Micheletti Giuseppe, id. 57, di Caluso, muratore, piazza Emanuele Filiberto, 16.
Sacchetto Giovanni, id. 61, di San Damiano d'Asti, inbalatore, via Santa Giulia, 31.
Levi Fortuna (ved.) n. Carpi, d'anni 81, di Modena, agiata, via Santa Verde, 7.
Grobert Maria, id. 57, di Torino, agiata, via Arsenale, 7.
Isolatto Maddalena (ved.) e. Camerio, id. 78, di Pecetto Torinese, casalinga, via Borgo Dora, 21.
Quarante Sebastiano, id. 82, di Beinasco, negoziante, via Barbaroux, 19.
Ghiglia Clementina n. Nosetto, id. 46, di Torino, ostetrica, via dei Fiori, 9.
Fermento cav. Edoardo, id. 54, di Torino, tenente-colonnello nella riserva, via Carmine, 3.
Stroppiana Tommaso, id. 62, di Montes da Po, bracciante, via Barolo, 28.
Gandino Giovanni, id. 60, di Torino, agricoltore, corso Vittorio Emanuele, 5.
Pochettino Giuseppe, id. 73, di Racconigi, negoziante, via Stampatori, 6.
Norero Fanny, id. 24, di Torino, agiata, via Napione, 20 bis.
Ghirardi cav. Giov. Batt., id. 89, di Torino, professore, via Mazzini, 15.
Mercandino Giuseppina n. Demichelis, id. 60, di Borgo, agiata, via Garibaldi, 25.
Paganoni Anna n. Destefanis, id. 46, di Torino, casalinga, via San Secondo, 68.
Paschero Giuseppe, id. 51, di Nola, parrucchiere, via dei Fiori, 24.
Deferrari Angela (v.) n. Granero, id. 74, di Saluzzo, agiata, via Silvio Pellico, 6.
Vivenza Maddalena, id. 81, di Grosciavallo, casalinga, via Giulio, 2.
Rossi Teresa n. Rossi, id. 70, di Doglisni, agiata, via Milano, 2.
Cerrato Matilde n. Giovazzi, id. 79, di Costigliole d'Asti, casalinga, via della Rocca, 6.
Deabbate Domenica ved. Capello, id. 64, di Belsasco, contadina, stradale di Orbassano, 993.
Peirone Carolina (v.) n. Peruno, id. 66, di Robassomero, lavandaia, via Rivara, 24.
Varetto Maria (v.) n. Fernigatti, id. 70, di Torino, lavandaia, Madonna del Pilone, 70.
Rana Vincenza, id. 82, di Ivrea, casalinga.
Bergeretto Santa n. Pecro, id. 63, di Cremona, canal. Romino M. (v.) n. Pecchiura, id. 78, di Chivasso, cur.
Coppo Giovanni, id. 62, di Azeglio, famiglio.
Della Rocca Antonio, id. 54, di Sanfrè, bracciante.
Gariglio Antonio, id. 73, di Torino, cocchiere.
Polotti Gio. Giacinto, id. 83, di Torino, calzolaio.
Fraviga Secondino, id. 70, di Torino, ex-negoziante.
Rayner A. ved. Cauda, id. 74, di Pramatrelle, casal.
Garino C. n. Ossola, id. 80, di Torino, casalinga.
Più 13 minori d'anni 6.
Totale compiessivo 32, di cui a domicilio 20, negli ospedali 12; non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Magliano Alpi. — Cav. dott. Fornaris Carlo, d'anni 70, medico-chirurgo.

Medole (Mantova). — Dott. Giovanni Barzacchi, d'anni 68, medico-chirurgo dell'Ospedale di Mantova. Copriva diverse pubbliche cariche. Avava fatto parte della spedizione dei Mille di Marsala.

Pallanza. — Perazio Giuseppe, capitano di fanteria. Lasciò al Comune di Pallanza L. 80,000.

Alice Castello. — Prof. Giovanni Crosio. Lasciò una somma tenuta del reddito netto di L. 1200 per la fondazione di un Asilo infantile Crosio in quel Comune.

Roma. — Ing. Federico Ballanti, il creatore dei nuovi ascensori veneziani.

Susani. — Avv. Gavino Mura, giudice di tribunale.

COSE LIETE.

Onorificenza. — Il signor Giovanni Borello, aiutante e benemerito vice-presidente della Congregazione di carità (distretto di Borgomanero) e membro operoso di altri Istituti di beneficenza, è stato testè nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

ULTIME NOTIZIE

Gli inglesi arrestati nella marcia

Difficile situazione degli inglesi — I boeri occupano posizioni fortissime — Il linguaggio sintomatico del « Times » — I combattimenti del 19 e 20 furono sanguinosi.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 0,30:

Le difficoltà incontrate finora dagli inglesi nella loro marcia su Ladysmith sono molto maggiori di quelle che apparivano a tutta prima; l'entusiasmo per il movimento di accerchiamento, che prima era vivo nei circoli militari e nella popolazione, lascia ora molti incerti e dubbiosi; si comprende che esso non è così facile come si credeva, e si teme fortemente che cosa avere buon esito.

Dagli ultimi telegrammi del Buller apparirebbe che anche egli non ha più nel suo piano quella cieca fiducia che mostrava avere prima: le notizie che manda a Londra sono piene di « ma », di « se » e di « pare ».

Appare vero che la colonna del generale Warren si avanzò pericolosamente nei primi giorni, ed ora il suo movimento in avanti si è quasi arrestato. Il Warren si trova sempre nell'identica posizione a mille metri di distanza dalla posizione più alta del nemico: i boeri si sono fortemente trincerati in queste posizioni.

Il Warren si trova così a non molta di stanza da un nemico del quale ignora il numero e non può nemmeno esattamente constatare l'importanza dei trinceramenti, essendo impossibile scrutarli e pericoloso l'avvicinarli, poichè il terreno frammezzo è aperto. Finora si mantiene il duello dell'artiglieria, il vantaggio del quale, secondo quanto telegrafa Buller stamane, pare degli inglesi; ma i risultati non corrispondono all'aspettativa.

Buller conchiude il suo telegramma annunziando che nella notte si tenterebbe un assalto.

L'impressione generale dal telegramma è che gli inglesi siano novamente paralizzati contro una delle solite posizioni boere. Ecco intanto i telegrammi ufficiali che Buller manda a Londra:

« **Spearmans Camp**, 23.

« Warren mantiene la posizione presa il 21 gennaio a millequattrocento yarde dalla posizione boera ad ovest di Spionkop, che è asprissima e difficile ad attaccarsi. Vi ha ora un duello fra l'artiglieria. Le truppe tenteranno stanotte di impadronirsi di Spionkop dominante le trincee nemiche. »

Il *Times*, commentando il dispaccio di Buller, dice che non tenderebbe ad esagerare l'inquietudine della nazione. Gli inglesi debbono attendere coraggiosamente impassibili il risultato dell'attacco, che presenta gravi pericoli.

Questo commento del *Times*, giornale così misurato nel suo linguaggio, fa una grande impressione sulla popolazione. Esso farebbe credere che al Ministero della guerra siano già giunte altre notizie poco favorevoli agli inglesi, o che l'attacco annunziato sia completamente fallito.

Notizie di fonte boera da Tugela, 19 gennaio, recano che gli inglesi occupano tre posizioni lungo il Tugela: la prima a destra dell'antico campo di Chieveley; la seconda nel centro del guado di Zwaitkop; la terza più in alto verso Zunkies, ove costruissero un ponte.

Un altro dispaccio, sempre dal campo boero sul Tugela, ma in data 21 corrente, dice che il combattimento di sabato sulle colline per cui passa la strada per Ladysmith ed a cui parteciparono Cronje Botha fu accanito e sanguinolento. Parecchi generali boeri feriti. Dalla parte di Zwaikop ove passa la seconda strada per Ladysmith gli inglesi raggiunsero la seconda linea delle colline, ma ivi furono fermati. Si crede che gli inglesi soffrirono molto sui due punti.

Il presidente Stejn rimase nella prima linea degli orangisti durante l'intero combattimento.

Di Ladysmith poche notizie.

Nei circoli militari e nella stampa si considera improbabile la voce dell'arrivo di Dundonald a Ladysmith.

Lo *Standard* ha da Ladysmith, che la situazione è invariata.

***

Colenso, 18 (*Stefani*). — Gli inglesi circondarono duecento boeri che facevano una ricognizione; ne uccisero quattro, ferendone una trentina. La ricognizione riuscì a liberarsi.

Una riserva di polvere che scoppia per il bombardamento.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 24:

Il *Daily News* ha da Modder River che i cannonieri inglesi cannoneggiarono, il 22 gennaio, le batterie boere a Maggerfontein, facendo scoppiare la riserva della polvere dei boeri. Questi risposero deficientemente.

Un attacco a un treno blindato.

Gamerongia, 18 (*Stefani*). — I boeri tentarono senza successo di attaccare un treno blindato. Gli inglesi impadronironsi delle colline di Beauto.

Un discorso patriottico di Rosebery.

Chatan, 24 (*Stefani*). — Rosebery pronunziò un discorso contando i rovesci dell'Inghilterra. Protestò contro la convinzione del continente che gli inglesi combattono contro l'indipendenza delle piccole repubbliche. Gli inglesi combattono invece contro un'amministrazione corrotta. Se un'altra nazione avesse provato tali rovesci si potrebbe discutere la fine. In Inghilterra vi è unione completa. Gli inglesi sono risoluti passionatamente a dare l'ultimo scellino e l'ultimo uomo a pro della patria.

Zola in difesa del padre suo.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 9,5:

Zola continua oggi il suo articolo. Dopo aver notato alcune contraddizioni materiali e morali fra la lettera di Combes e quella del duca di Rovigo osserva, che l'incartamento giudiziario è probabilmente stato spogliato delle carte favorevoli, come quello amministrativo ne dà le prove. La pretesa concussione sarebbe avvenuta nel 1831. Quattro anni dopo il generale Rondelot presentava Zola a Luigi Filippo. Nel 1840 Zola veniva ricevuto dal ministro della guerra cui presentava i piani delle fortificazioni. « Possibile che si fosse tutto dimenticato? Non è forse probabile che si via riconosciuta l'innocenza dello Zola? Queste carte sono scomparse. Si trattava di sbarazzarsi nel fango perchè senza odio nè paura volli la verità e la giustizia. Si trattava di uccidermi, di disonorare la memoria di mio padre affine di aprirmi il cuore in quattro e farne colare tutto il sangue. Un uomo dormiva da mezzo secolo nella tomba venerata, ne lo estrassero e gli sputarono in faccia. Cosa empia e bassa, quando pure avesse avuto un istante di follia.

« Dissi che le due lettere di Combes sono false e lo mantengo.

« La prima lo è indubitatamente per confessione degli stessi avversari; la seconda, quando pure autentica, fu falsificata dal *Petit Journal*, sopprimendo da essa quel passo che accenna alla donna la quale poco giorni scorsi, e si consolidano sulle 640 per riprendere presto cammino.

Attraverate le Banche Scoute trovano finalmente stamane apparizione quanto tardivo intervento che si confida non chimero.

Di tutto il resto poco o nulla.

Il Franzia a 107 278.

Tortona. — *Mercato dei cereali* 23 gennaio 1900. Mercato di insignificanti affari.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 23 a 23 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 75 a 24 50 — Grani esteri di forza da 23 a 27 — Granoni da 13 75 a 14 75 — Orzoni diciottoni e pignolatti, reputi da 16 a 16 50 — Avene da 13 50 a 15 — Avene superiori e grigie da 15 50 a 16 — Segale da 13 a 13 50 — Riso mercantile da 32 50 a 33 75 — Riso bevuto da — a (1) — Farine marca numero uno da 34 50 a 35 — Farine marca B. da 33 50 a 34 — Semole dure ogenate da 30 a 30 50 — Crusca di frumento da 11 50 a 12 75.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

(1) Mancanti

Carmagnola, 17 gennaio. — Frumento per ogni quint. da L. 23 25 a 24 75 — Segale da 17 00 a 18 50 — Meliga da 13 50 a 14 75 — Avena da 21 a 22 — Riso da 23 a 40 — Patate al mirio da 6 00 a 8 — Burro da 1 70 a 1 90 — Olio d'oliva da 1 2 a 1 6 — Granoturco da 7 a 7 50 — Buoi e manzi da 0 95 a 1 50 — Vitelli da 1 a 1 50 — Bievecche e vacche da macello da 1 25 a 1 50 Maiali da latte per capo da 20 a 40 — Polli alla coppia da 2 a 3 50 — Piccioni da 1 00 a 1 25 — Uova per dozz. da 1 00 a 1 20 — Castagne fresche da 0 05 a 1 — Capre da 12 a 15.

Tassa del pane. — Grissini 1.a q. al chilogramma 0 07 — Id. 2.a q. e pane fino 0 30 — Pane fino 0 34 — Casalingo 0 31.

Tasse della carne dal 14 al 24 gennaio. — Carne di vitello 1.a qual. al chil. 1 25 — Id. 2.a qual. 1 00 — Buoi e manzi 1 15 — Maggie e giovenche 0 95 — Vacca 0 77.

Racconigi, 19 gennaio. — Frumento al quint. da L. 23 25 a 23 75 — Meliga da 13 50 a 13 75 — Patate al mir. da 0 50 a 0 60 — Vallone 1.a qualità al chil. 2 00 — Id. 2.a q. 1 75 — Uova alla doz. 1 00 — Legna forte al mirio 0 75 — Id. dolce 0 50 — Castagne fresche al mirio da 1 50 a 1 60.

Tassa del pane sui 21 al 22 gennaio: Grissino al chilogramma 0 07 — Pane fino corrispondente il pesodi un ettogramma 0 35 — Capalingo 0 34.

Tassa della carne dal 21 al 22 gennaio: Vitello 1.a q. al chil. 1 20 — Id. 2.a 1 00 — Buoi e manzi 1 10 — Maggie e giovenche 0 90 — Vacca 0 77.

Chieri, 22 gennaio. — Frumento al quint. L. 23 50 — Meliga 14 50 — Segala 17 00.

STATO CIVILE. — Torino, 23 gennaio 1900.
NASCITE: 28, cioè maschi 12, femmine 16.
MATRIMONIO: Vecchietti Pierino con Comare Margherita.
MORTI: Rosata Cristina e. Ugherto, d'anni 59, di Giaveno, servente, via Carlo Alberto, 32.
Centurione march. Maria (ved.) baronessa De Viry, id. 71, di Acqui, agiata, via Maria Vittoria, 11.
Sobrero Lorenzo, id. 71, di Cavallermaggiore, possidente, corso Principe Oddone, 23.
Lano Camilla (ved.) n. San Martino, id. 78, di Torino, agiata, via Genova, 11.
Gilli Francesco, id. 75, di Poirino, industriale, via Magenta, 5.
Bisagnati Margherita (ved.) n. Gancia, id. 81, di Narzole, casalinga, via Po, 51.
Micheletti Giuseppe, id. 57, di Caluso, muratore, piazza Emanuele Filiberto, 16.
Sacchetto Giovanni, id. 61, di San Damiano d'Asti, inbalatore, via Santa Giulia, 31.
Levi Fortuna (ved.) n. Carpi, d'anni 81, di Modena, agiata, via Santa Verde, 7.
Grobert Maria, id. 57, di Torino, agiata, via Arsenale, 7.
Isolatto Maddalena (ved.) e. Camerio, id. 78, di Pecetto Torinese, casalinga, via Borgo Dora, 21.
Quarante Sebastiano, id. 82, di Beinasco, negoziante, via Barbaroux, 19.
Ghiglia Clementina n. Nosetto, id. 46, di Torino, ostetrica, via dei Fiori, 9.
Fermento cav. Edoardo, id. 54, di Torino, tenente-colonnello nella riserva, via Carmine, 3.
Stroppiana Tommaso, id. 62, di Montes da Po, bracciante, via Barolo, 28.
Gandino Giovanni, id. 60, di Torino, agricoltore, corso Vittorio Emanuele, 5.
Pochettino Giuseppe, id. 73, di Racconigi, negoziante, via Stampatori, 6.
Norero Fanny, id. 24, di Torino, agiata, via Napione, 20 bis.
Ghirardi cav. Giov. Batt., id. 89, di Torino, professore, via Mazzini, 15.
Mercandino Giuseppina n. Demichelis, id. 60, di Borgo, agiata, via Garibaldi, 25.
Paganoni Anna n. Destefanis, id. 46, di Torino, casalinga, via San Secondo, 68.
Paschero Giuseppe, id. 51, di Nola, parrucchiere, via dei Fiori, 24.
Deferrari Angela (v.) n. Granero, id. 74, di Saluzzo, agiata, via Silvio Pellico, 6.
Vivenza Maddalena, id. 81, di Grosciavallo, casalinga, via Giulio, 2.
Rossi Teresa n. Rossi, id. 70, di Doglisni, agiata, via Milano, 2.
Cerrato Matilde n. Giovazzi, id. 79, di Cost

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(132)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Una figlia, anche illegittima, d'imperatrice — pensò — non può essere indegna d'un gentiluomo; e lo sregolatezze del passato devono essere perdonate pensando alla sua illustre madre. Non si giudica una bastarda di Caterina II come si giudicherebbe una fanciulla nata da una famiglia qualunque, nobile e borghese. Il sangue imperiale scusa tutto. La regina Margot non era la virtù in persona, ma era la sorella dei Valois, ed Enrico di Navarra la accettò in moglie. E per quanto buon gentiluomo io sia, non ho il diritto di mostrarmi più schifiltoso del re Enrico.

S'inchinò davanti all'imperatore e prendendo coraggiosamente il suo partito:

— Sire, — disse, — avrei sposato la vedova del diavolo se Vostra Maestà si fosse degnata di ordinarmelo. La signorina che Vostra Maestà mi vuol dare sarà dunque mia moglie, e io, quando lo sarà, non vorrà mancare al dovere, avrà da far con me..... Ma l'imperatore non s'offenderà se gli faccio osservare che un fisico come il mio e una borsa vuota come la mia non sono guari buone raccomandazioni..... Per ammogliarsi bisogna essere in due; che dovrò fare se la damigella mi trova troppo brutto o troppo povero?

— In quanto alla fortuna, io ti farò una dote conveniente, — disse Paolo, — e dalla tua incontestabile bruttezza non inquietarti. Un fidanzato, quando è presentato dallo zar, è sempre abbastanza bello. Il conte Koutaïsof ti accompagnerà oggi dalla Protasow e trasmetterà i miei ordini a Macka Gregorowna. Ed ora non ho più da aggiungere che una cosa: non dimenticare, quando sarà tua moglie, che ti do tutti i diritti su essa. Divenendo suo marito, tu sarai il suo signore e padrone, per conseguenza responsabile della sua condotta. Sta dunque a te di condurla ad emendarsi con tutti i mezzi che giudicherai conveniente; ma ti avverto che se ella agisce male tu ne sarai punito. Se si rivolta, potrai batterla; se ti tradisce, potrai ucciderla. E adesso vattene, polverel..... e cerca di essere felice colla tua cara moglie!

Annibale salutò militarmente l'imperatore e uscì con passo misurato, automatico, contando fra sè:

— Uno! due! Uno! due!

E pensava:

— La situazione è chiara, ma poco piacevole. La mia futura è una creatura diabolica della quale piace allo zar di farsi il carceriere, e, al bisogno, il giustiziere. Non è, veramente, un matrimonio d'amore che si presenta per me, ma, se eseguisco bene le intenzioni dell'imperatore, la mia fortuna è fatta, e siccome la donna è bella, la mia condizione di marito non sarà poi, dopo tutto, delle più sgradevoli.

Quella sera il conte Koutaïsof, incaricato del messaggio dell'imperatore, presentò alla Protasow Annibale di Maugrigny, il quale s'era obbligato, per la circostanza, della sua nuova divisa di sottotenente.

Alle prime parole che il conte pronunciò presentandole quel bel fidanzato, Macka andò su tutte le furie. Ella guardò il povero Annibale dall'alto della sua grandezza e lo schiacciò sotto un macchia d'invettive, le più atroci, le più umilianti che potesse fornirle il suo carattere diabolico, tanto altero quanto violento.

Annibale non la trovò meno bella, nè meno seducente. L'anima di quella furia non poteva spiacere a quel cattivo soggetto. Ma siccome egli non dubitava che ella finisse per obbedire all'ordine dello zar, pensò:

— Mi ricorderò, mia bella, della maniera colla quale mi ricevi e me la pagherai quando sarai mia moglie.

Il conte Koutaïsof, che s'aspettava a quell'accoglienza, s'era fatto accompagnare da uno schiavo, al quale disse:

— Poichè Macka Gregorowna, disobbedendo all'imperatore, rifiuta lo sposo che egli si degna di darle, tagliale i capelli e conducila quindi nel convento, dove ella finirà i suoi giorni.

Lo schiavo era vigoroso e, benchè Macka si dibattesse come una furibonda, cercando di graffiarlo, di morderlo, la costrinse presto ad inginocchiarsi, disfece in un attimo la sua acconciatura e appressò le cesoie ai magnifici capelli.

— Grazia! — urlò ella, pazza dal terrore.

Koutaïsof riprese, impassibile:

— Sua Maestà lo disse: « Se Macka Gregorowna non sposa Annibale di Maugrigny, sposerà Dio. »

Ella si volse ad Annibale, che assisteva, tranquillo, a quella scena, e, piangendo, gli disse:

— Perdonatemi ciò che vi dissi, signore, e, poichè siete gentiluomo, difendetemi contro la violenza che mi viene fatta.

— Quando sarete mia moglie, — replicò egli, — vi difenderò contro tutti, ma nè oggi nè per l'avvenire, non posso difendervi contro lo zar, vostro o mio signore.

— E voi acconsentireste a divenir mio marito in quelle condizioni! Sapete che sarebbe una vigliaccheria! — riprese ella, superba di disprezzo.

Egli alzò le spalle e perfettamente calmo:

— Non c'è vigliacchi — rispose — per desiderare di sposare una nobile e bella signora senza voi.

— Ma io vi odio....

— Mi amerete più tardi.

— Vi tradirò.

— Non vi consiglio a farlo se ci tenete a vivere.

Pronunciò quelle parole con una fermezza così fredda e così spaventevole che ella rabbrividì.

In luogo di rispondergli con una nuova insolenza, ella lo esaminò, curiosa a tutta prima, poi interessata da quell'uomo che fin d'allora le si mostrava inesorabile.

La crudeltà, la scelleratezza che leggeva nella di lui anima le fecero dimenticare la sua bruttezza o il poco che era in confronto di ciò che ella credeva di essere. Il volto di Annibale era orribile, ma su esso scorgevasi l'impronta di tutti i vizi.

Tanto laidezze le parvero una specie di bellezza. Vide ogli lo era quanto lei, poichè, a suo malgrado, a soltanto per piacere allo zar, acconsentiva a sposarla.

E riguardo alla ferocia non era neppur da meno di lei, quel fidanzato, il quale, per la prima volta che le parlava, non s'era peritato, a guisa di complimento, di farle udire una minaccia di morte.

D'altra parte, se di volto egli era ripugnante, di corpo era ben fatto e robusto, e nel suo occhio, che la fissava ardentemente, brillava un lampo di passione selvaggia.

Tanto bella, ella sentì scemare la ripugnanza che, tanto brutto, dapprincipio egli le aveva ispirata.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

È uscito!

E. B.

CONSIDERAZIONI MILITARI SULLA

GUERRA ANGLO-BOERA

I. — Sulle operazioni fino a tutto dicembre.

CON UNO SCHIZZO DIMOSTRATIVO

Un volume di 112 pagine — Una lira.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

Società Ital. Conserve Alimentari
già A. BERNACHON e C.
Capitale sottoscritto L. 800,000
estensibile a » 1,200,000

Sono messe in pubblica sottoscrizione **dal 23 al 25 gennaio corrente 450 Azioni** a L. **112 50** cadauna, con versamenti suddivisi come segue:
L. **42 50** all'atto della sottoscrizione;
L. **35 00** al 25 febbraio;
L. **35 00** al 25 marzo.

Le sottoscrizioni da **una a dieci** Azioni saranno irriducibili, quelle superiori alle 10 Azioni saranno proporzionalmente ridotte.

Le sottoscrizioni avranno luogo in:
Alessandria presso il *Banco Sconto e Sete;*
Genova presso il sig. *P. Canzini* e presso il *Banco Sconto e Sete;*
Milano presso i sigg. *Pozzi, Soller e C.*, via Bigli, 10, presso il sig. *Carlo Veisnzasca*, via Carlo Alberto e presso il sig. *Cs. Orefice*, portici Settentrione, 21;
Torino presso il *Banco Sconto e sete* e presso i sigg. *Kuster e C.*

I sottoscrittori avranno diritto di anticipare i versamenti a saldo del prezzo mediante lo sconto del 5 0[0 annuo a loro favore.
Sui versamenti in ritardo oltre le epoche stabilite sarà computato l'interesse del 6 1[2 0[0.
Passati tre mesi di ritardo, le Azioni non liberate saranno vendute a cura del Consiglio d'Amministrazione a rischio e pericolo del sottoscrittore.
Delle Azioni godono dei risultati dell'esercizio in corso e nella prossima Assemblea del mese di aprile verrà stabilito il dividendo che alle Azioni potrà attribuirsi. 609

I promotori e sottoscrittori
P. CANZINI — VITT. GIACCONE — POZZI SOLLER e C.

Nel Gabinetto Magnetico
DEL PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 2° Torino
fondato da oltre 40 anni
Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti per qualsiasi curiosità.** c 15213 3

☞ **AL SESSO GENTILE**
Novità assoluta di esperimentata utilità
JUVENTUS
COSMETICO CONTRO LE RUGHE
La pomata impedisce, e con l'uso continuato fa avvizzire, — Inventato da nobile ed eradita signora nel 1860, composto di sostanze balsamiche, unicamente vegetali, lo si presenta al pubblico dopo 20 anni circa di esperienza fattane e col perfezionamenti nella sua confezione, generosamente e cortesemente suggeriti ad un nipote della nobile inventrice dal prof. dottor Paolo Mantegazza, senatore del Regno. — Il « **Juventus** » devesi usarlo preferibilmente alla sera prima di coricarsi, pavandone tre o quattro volte una delle estremità rammollita al lume d'una candela, sulle rughe o dove minacciano comparire. Dopo 10 minuti la pelle lo assorbe interamente; nessuna traccia rimane tranne quella di un delicato profumo. Dopo un mese circa che se ne fa uso, l'effetto benefico è assolutamente visibile a tutti. — Prezzo L. 5 al pezzo, che, secondo l'istruzione, può durare oltre tre mesi. — Si vende in **Milano**, *via San Tommaso*, 8, **Torino**, *via San Tommaso*, 6.
Si spedisce nelle provincie raccomandate mediante l'aggiunta al prezzo di centesimi 60.
Deposito marca « Juventus » e firma
c 14436 GIUSEPPE FUSI F. C.

PREMIATA FABBRICA
Casse-forti incombustibili
Sistemi perfezionati e brevettati 177
POESIO GIUSEPPE
TORINO, Corso Princ. Oddone, 10
☞ *CATALOGO A RICHIESTA.*

CARTOLINE ILLUSTRATE
Originali dipinte a mano, ecc. - PAESAGGI, ARTISTICHE, FANTASIA, TRASPARENTI, ecc., ecc., ricco assortimento **60 Cartoline tutte diverse con vedute di Torino L. 5 25** franche raccomandate — album per cartoline decorazioni per cotillons — maschere — cotillons — stelle filanti — carnet per ballo — mazzi — carte da giuoco e di buona ventura — giuochi di famiglia — carta in scatole floriate e profumate. — Papier d'Arnaud per profumare appartamenti, costruzioni splendide, colori, pennelli, articoli scolastici e da disegno — Penne Dreyfus e Fontana. — Portapenne americane e calamai brevettati inversabili — Cancelleria di lusso — Sempre novità per regali. c 15220
PREMIATA CARTOLERIA ONEGLIA
Piazza Vittorio Emanuele, 8 - TORINO.

SEGHE e MACCHINE

per la lavorazione del **Legno**
TORNI, TRAPANI, LIMEUSES, PIALLE, ecc., per la lavorazione dei metalli, sistema americano.
Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.
Milano, via Principe Umb°, 34
Stabilimento a Lipsia (Germania).
Impianti completi con motori a gas luce e a gas povero originali « Otto ». — Preventivi e cataloghi *gratis* a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 6 M

LE PASTIGLIE
Dower-Terpin-Tampo
sono il più sicuro, il più semplice e razionale rimedio contro la **Tosse catarrali, acute o croniche, la bronchiti**, ecc. — Non danno peso al capo e sono tollerate dalle persone deboli. — Deposito: Schiapparelli e Torta; *Farmacia Tempo*, Piazza Statuto, 4 — Scatola L. 1, per posta 0,15 in più.
TOSSI
M 959

Premuniamoci contro le
TOSSI e i CATARRI
che si manifestano nella
INFLUENZA
facendo largo uso delle pillole di
CATRAMINA BERTELLI
dichiarate dai medici il migliore preservativo

L'Acqua CHININA-MIGONE
è la migliore per la conservazione e lo sviluppo dei Capelli e della Barba
Trovasi da tutti i principali farmacisti del Regno. (21
MILANO — Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12 — MILANO

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti, sopraabiti e paletot d'inverno - Panni colorati per livree. - *Taglio e confezione eleganti.* — Chiuso nei giorni festivi. 67

DENTI BIANCHI E SANI
Rinomati Dentifrici (Pasta e Polvere) dell'illustre Comm. Prof.
Vanzetti
Proprietà
Chimico - Farmacista - VERONA
Semplicissimo e relativamente limitato costo.
Basta ad impedire la carie, conservare lo smalto, disinfettare la bocca, guarire l'alito.
LIRE UNA con istruzione avunque.
FRANCA Polvere e Pasta Vanzetti
DENTI BIANCHI E SANI
DENTI BIANCHI
DENTI SANI
54 Ve

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 69 F

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo Nuova Invenzione
Superiore ai più rinomati esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di Fama Mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria. 31

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
☞ Prezzo al metro quadrato da L. 3 e più.
Ing. **G. A. SALVATICO e C.**
Torino, via Carlo Alberto, 32
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA' 105

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Per **ROMA** E PROVINCIA *le inserzioni*
PER LA
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
Via del Corso, 307, di fronte a San Marcello. 1 M

UOMINI
Preservativi gomma e vernice di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON URT. NOVITÀ
In busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Frank, **Milano**, Cancellario 194.

A. E. G.
SOCIETA' ANONIMA DI ELETTRICITA'
Sede in GENOVA.
Rappresentanza Generale per l'Italia della *Allgemeine Elektricitäts Gesellschaft di Berlino.*
Rappresentante per il Piemonte ing. **E. G. IHODA**, **via Lagrange, n. 20, Torino.**
Ufficio tecnico per allacciamenti alle reti elettriche della città
TORINO - Via Lagrange 11 e via Ospedale 45bis - TORINO
DEPOSITO DI MATERIALE E MACCHINE ELETTRICHE 512
Impianti di luce — Trasporti di forza — Preventivi gratis.

La SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Via Pasquirolo 14, Milano, spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **Catalogo Generale illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.
19 M

Pensione Cattolica
per l'Anno Santo istituitasi in **Roma**, via Famagusta, 28, alloggio e vitto ai pellegrini L. 150 per sette giorni.
Per informazioni rivolgersi al parroco. 1019 E

Maestra Levatrice
Occelli Innocenta tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 122

Cessasi negozio
Panetteria con forno e senza, o anche altri generi. — Rivolgersi Agenzia Commerciale, via Bava, 30. c 977

Cercasi
abile esperto meccanico tessitore cotone coloreto in Piemonte. Paga buon giornaliera L. 5 a 6. Inutile offerte senza serie referenze. — Dirigere offerta Casella 265, Torino. c 971

Fabbricanti Industriali
Viaggiatore recandosi Germania, Russia, Danimarca, occuperebbesi affari di importazione ed esportazione. — Scrivere Litografia Doyro, Torino. 925

Chi ritocca
fot. negative per dilettanti? — Rivolgersi via Monte Pietà, 6[II. c 981

Preservativi
per ambo i sessi
di alta novità
A scopo di *réclame* spedisco un articolo grande curiosità genere di capriccio con unito listino per sole L. 1 20, a chi spedirà L. 2 00 riceverà campionario di 7 articoli del genere.
Spedire cartolina vaglia a BELLOTTI L., corso Vittorio Emanuele, 60, Torino. c 836

Ampii locali
con grandiose aperture, ad uso botteghe, uffici, magazzini, ecc., divisibili a scelta.
Alloggi
da 6 a 18 camere, adattabili a volontà dei locatari, provvisti di tutte le comodità moderne, nella **casa di nuova ed elegante costruzione**, corso Valentino, N. 2, angolo via Nizza. c 14316

Piazza Statuto
Via Passalacqua, 2
Al presente.
Grande locale d'angolo, cinque aperture ad uso botteghe, tre soppalchi, cantine.
1° aprile.
Alloggio d'angolo al 6° piano, cinque ambienti. Visibile dalle ore 2 alle 4. c 808

Vendesi d'occasione bella mobilia
non comune, ben sculturata e pur nuova. — *Camera matrimoniale, salo seta e sala grande da pranzo.* Bel caso per un blocco di tutto. — Scrivere alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 955

800
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Paglierici** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 82

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 103

Si domandano rappresentanti per collocamento di capitali a lunga scadenza. — Scrivere Foster George Hampstead Road London N. W. c 976

Champagne
Royal Gold di Epernay L. 4 50 e 8 50 la bottiglia. — Via Maria Vittoria, 17, dalle 9 alle 11 e da 2 a 4 pom. c 978

Fra 10 minuti
Volete Coch?
o *Antrocite*. — Via Massena, 11. c 966

Si danno
da 10,000 a 15,000 lire
a cambio vitalizio contro 1ª ipoteca. Non tratto con mediatori. Scrivere ferme in posta alle iniziali **G. B.**, TORINO. c 937

50 biciclette inglesi nuove, da signora, da uomo, vende causa fallimento, da L. 110 a L. 150. — Via Lagrange, n. 33, Balardo. c 906

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Amicizia. Ha ragione. Ma anch'io desidero molto vederla. Molte occupazioni impediscono mia quando. Spero presto. Saluti affettuosi. c 986

Piccatto! Letto arrivo, attendo impaziente giorno fissato. Sempre inquietissime sorte lunghissima 29 scorso. Scrissi giornale dimenticando intestazione. Cerca *Stampa* sabbato corrispondenza intestata « 29 scorso ». Ronina da più giorni indisposta. Tenerissimi. c 995

Cara. Inviti saluti, spero presto rivederti, tutta tua sempre. B.....

Tittina. Qual piacere procurommi tua vedendoti coraggiosa, assennata, prudente. Brava e grazia. Sono contento. Scrivi.

Ah! Madama. Spero presto tutto bene. Felice saperti in salute. Allegri. c 956

Lucc. Sento dolorosamente tua mancanza. Tua visita, tuo scritto sarebbe dolcissimo conforto. Scrivimi, fa ch'io possa parlarti. B..... sempre appassionati. c 997

31. 5. 99. Sono ammalato. Spero guarire in pochi giorni. Conservatemi il vostro amore, che è quanto ho di più prezioso nella vita. c 1012

NB. *Le corrispondenze private sono a cent. 10 per parola, preghiamo dunque inserire pieno non accordato.* — H. e F.

Olio Fegato Merluzzo
DI TERRANOVA
di provenienza diretta, preparato colla massima cura dai fegati freschi; è gradevole al gusto e se ne assicura tutta la purezza ed efficacia.
Si prepara pure l'**olio di merluzzo ferruginoso, jodoferrato, jodurato, jodato.** ecc.

Farmacia TARICCO
Piazza San Carlo, ang. via Roma - TORINO
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebastiano Kneipp.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.°